



Comitato di Consulenza Scientifica

Verbale 01/2009

Il Comitato di Consulenza Scientifica (CCS) si è riunito il 27 marzo 2009 nella sede di Via di Vigna Murata 605 a Roma, per esprimere parere sul “Piano Triennale di Attività 2009–2011” dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Sono presenti: Lucia Civetta, Massimiliano Stucchi, Peter Suhadolc, Aldo Zollo. E’ intervenuto il Direttore Generale, Tullio Pepe.

Il documento si articola in una parte introduttiva di presentazione e inquadramento dell’INGV e del suo Piano Triennale, una seconda parte dedicata agli obiettivi da conseguire nel triennio 2009–2011, con il dettaglio dell’impiego del personale nei singoli Obiettivi Specifici, una terza parte dedicata allo stato di attuazione delle attività nel 2008 e al programma per il 2009, divisi per Obiettivi Generali e Obiettivi Specifici, e una quarta parte riportante un elenco di pubblicazioni per il 2008.

I componenti del CCS sono unanimi nel riconoscere: a) l’elevato standard delle ricerche; b) l’impatto nei campi di ricerca di proprio interesse; c) l’elevata capacità di attrarre fondi di ricerca sia a livello nazionale che internazionale; d) l’elevato standard dello sviluppo tecnologico dei sistemi di monitoraggio e dei laboratori sperimentali. Apprezzano inoltre il miglioramento del documento quanto a stile, leggibilità e illustrazioni.

Il CCS esprime quindi all’unanimità parere favorevole al Piano Triennale dell’INGV 2009-2011, rinviando al documento “Parere del Comitato di Consulenza Scientifica sul Piano Triennale dell’INGV 2009-2011”, allegato al presente verbale, alcuni aspetti di merito e alcuni suggerimenti per la redazione dei futuri documenti, che ritiene possano essere estesi anche al documento di Rendiconto Annuale di prossima redazione.

Roma, 30 marzo 2009

I componenti il Comitato di Consulenza Scientifica

Lucia Civetta
Massimiliano Stucchi
Peter Suhadolc
Aldo Zollo

Parere del Comitato di Consulenza Scientifica sul Piano Triennale dell'INGV 2009-2011

Il CCS esprime apprezzamento per l'ottimo livello delle ricerche inserite nel Piano Triennale, che coprono un ampio spettro di tematiche e di discipline nel campo delle Scienze della Terra. Esprime inoltre apprezzamento per l'aggiornamento dello stile del documento (suddivisione fra attività svolta e prevista, e figure).

Rileva tuttavia che il format in uso non consente di rappresentare e valorizzare pienamente la complessità della programmazione delle attività dell'Istituto; questa si realizza, infatti, in larga misura in ambiti non direttamente riconducibili alla griglia degli OS, quali ad esempio i grandi progetti a finanziamento esterno. Peraltro, molti degli OS non corrispondono, per definizione, a un reale ambito di programmazione tematica.

Rileva inoltre che la griglia degli OS richieda una revisione globale; sottolinea in particolare che alcuni OS prevedono un numero molto limitato di mesi/persona, con un minimo di 1 m/p. Rileva inoltre che gli Obiettivi Generali (OG) non sembrano corrispondere a un reale incarico di coordinamento e suggerisce quindi una migliore definizione dei relativi compiti.

Per quanto riguarda i TTC, il CCS rileva che, mentre la maggioranza dei programmi descrivono attività ben integrate e realmente coordinate fra le sezioni, i programmi di alcuni altri sembrano rappresentare, viceversa, le semplici sommatorie di attività di sezione, che non giustificano, come tali, una forma di coordinamento.

Nello specifico, il CCS ritiene che vada maggiormente evidenziato come parte delle ricerche descritte nell'Obiettivo Generale 3 debbano essere destinate al pieno utilizzo dei dati prodotti dalle molteplici reti di osservazione dell'INGV (Obiettivo Generale 1) permettendone così una loro migliore valorizzazione, ma soprattutto un controllo indiretto della loro qualità.

Ritiene inoltre, come già sottolineato in altre occasioni, che sia necessario che INGV sviluppi una strategia generale di organizzazione e potenziamento delle banche dati, allo scopo di renderle facilmente fruibili dalla comunità interna ed esterna all'INGV attraverso opportuni protocolli e regolamentazioni, e che fra queste continui a mancare una banca dati vulcanologici.

A tal proposito suggerisce che gli archivi telematici che ancora non eseguono un monitoraggio degli accessi siano incoraggiati a dotarsi di strumenti per il censimento automatico degli utenti e di verifica del loro utilizzo, mediante, ad esempio, procedure di registrazione on-line e richieste di feedback da parte dell'utente sull'utilizzo dei dati per attività di ricerca di base ed applicata.

In conclusione, il CCS suggerisce che il processo di razionalizzazione degli OS venga affrontato in modo complessivo a valle del rendiconto 2008, al fine di eliminare ripetizioni e sovrapposizioni ancora presenti nella struttura attuale e nei programmi. Suggerisce infine che venga superata la dissimmetria fra OS di coordinamento (OS-TTC) e di semplice rendicontazione (OS); che ciascun TTC tenga almeno una riunione annuale e che vengano organizzati un numero limitato di workshop progettuali a livello di OG o di altri spazi di coordinamento tematico.

Per quanto riguarda la struttura del documento "Piano Triennale", tenuto conto della necessità che tale documento assolva pienamente alla sua funzione di riferimento interno ed esterno per le attività da svolgere e per la successiva valutazione, il CCS suggerisce che:

- a) il cap. VII della prima parte di Presentazione contenga un paragrafo destinato ai rapporti con l'Università, che comprenda una descrizione non solo delle attività di Alta formazione (dottorati,

master, etc.) ma anche le iniziative di coordinamento e sviluppo nella ricerca che sono svolte a scala nazionale e/o locale. Analogamente vanno descritti (in un paragrafo a parte o in coda allo stesso paragrafo dell'Università) i rapporti di collaborazione con altri enti di ricerca nazionali (CNR, INFN, INFN, ...).

- b) per quanto riguarda gli le schede di OS, data la vicinanza cronologica fra questo documento e il Rendiconto Annuale, venga ulteriormente ridotta la parte relativa allo stato di attuazione a favore della parte di programma, con una miglior definizione degli obiettivi attesi;
- c) nella scheda di ciascun OS venga riportata la tabellina dei mesi/persona vs sezione e la lista dei progetti afferenti;
- d) i progetti principali a finanziamento esterno vengano presentati nella loro identità, inserendo schede analoghe a quelle degli OS senza ricondurle in modo forzato agli OS stessi;
- e) venga adottata analoga soluzione per il GNOO e per altre iniziative rilevanti;
- f) i progetti a finanziamento esterno non ricompresi nel punto d) vengano comunque presentati mediante un riassunto;
- g) venga evitata l'esposizione di progetti esterni con impegno di personale uguale o vicino allo zero;
- h) vengano inserite schede sintetiche relative alle sezioni;
- i) vengano censite, vagliate e presentate con opportune modalità tutte le attività che concorrono alla visibilità dell'ente o che verranno svolte a favore dell'ente, quali ad esempio: 1) incarichi rilevanti di coordinamento scientifico (es. working groups internazionali, etc.); 2) convegni o sessioni di cui è prevista l'organizzazione; 3) incarichi di rappresentanza, etc.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, il CCS osserva con soddisfazione che sembra delinarsi un aumento delle pubblicazioni rispetto gli anni precedenti. Ritiene tuttavia di rinviare le valutazioni relative alla fase del Rendiconto 2008, cioè a quando l'elenco sarà completo.

A questo proposito raccomanda che la lista venga compilata secondo criteri chiari e omogenei e suggerisce che, sia nel Piano Triennale che nel Rendiconto, venga riportata la sola lista generale delle pubblicazioni, eliminando le sottoliste relative agli OS. Tali sottoliste, infatti, propongono inutili ripetizioni e provengono da scelte invidiali, molto difformi, dei singoli ricercatori.

Il CCS raccomanda inoltre che venga sollecitata la rendicontazione di attività di notevole interesse dell'ente quali ad esempio: i) banche dati certificate da TTC; ii) volumi editi; iii) rapporti tecnici relativi a progetti istituzionali e/o di considerevole impegno, ecc. A queste attività va garantita opportuna visibilità e peso nelle fasi di valutazione.

Infine, con riferimento al piano assunzioni e alle modalità di valutazione, il CCS:

- 1) ribadisce che i criteri prioritari nell'individuazione del fabbisogno di nuovo personale e nelle procedure di reclutamento devono essere quelli della funzione da svolgere e dell'eccellenza scientifica;
- 2) ritiene che i contenuti del paragrafo "autovalutazione" del "Piano Triennale" vadano maggiormente meditati. Più in generale, che i criteri generali di valutazione delle attività del personale debbano fare l'oggetto di un indirizzo chiaro da parte dell'ente;
- 3) rileva che i criteri di cui al punto a) e i contenuti di cui al punto b) non sembrano essere alla base delle graduatorie relative al processo di "stabilizzazione";
- 4) suggerisce che l'ente incentivi la mobilità come elemento di formazione mediante borse per effettuare stage, missioni lunghe, ecc. presso enti all'estero, e che tale mobilità venga considerata fra gli elementi di valutazione.